

All'Algeria una filiera agroalimentare «pronta all'uso»

L'operazione che coinvolge Bf è uno dei maggiori investimenti italiani nelle coltivazioni sostenibili. Oggi la firma con Lollobrigida

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Il ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** arriva oggi in Algeria per patrocinare la firma di un accordo legato a uno dei maggiori investimenti italiani nell'agricoltura sostenibile nel Mediterraneo meridionale. In dettaglio, l'operazione, che coinvolge il gruppo Bf guidato dall'ad **Federico Vecchioni**, riguarda l'agricoltura desertica nei territori della «Barrage vert» nel deserto algerino, noto per le sue falde acquifere superficiali, particolarmente ideali per l'irrigazione.

Del resto, Bf è un gruppo già attivo in Africa con una concessione di 900 ettari con un partner privato algerino e ora sta per chiudere un maxi-progetto da 36.000 ettari tra Adrar e Timimoun.

L'obiettivo dell'accordo è consegnare all'Algeria un'intera filiera agroalimentare «pronta all'uso», che vada dalla fornitura di sementi alle produzioni industriali derivate dai raccolti, inclusa la pasta. Il progetto prevede l'utilizzo di tecniche agronomiche di ultima generazione, come l'avvicendamento colturale per ottimizzare la resa agricola. La coltivazione dei prodotti agricoli avverrà attraverso il modello Bf chiamato «seme - prodotto finito».

L'incontro che si svolgerà oggi avverrà ad Algeri permetterà la formalizzazione dell'accordo tra Bf International Best Fields Best Food, società controllata da Bf, il ministero dell'Agricoltura e lo sviluppo rurale algerino e il Fondo per gli Investimenti agricoli rappresentato dal direttore generale **Souad Assaous**. Saranno anche presenti il ministro dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale algerino **Youcef Chorfa**, quello dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste **Francesco Lollobrigida**, quello delle Finanze algerino **Laaziz Fayed**, il presidente della Regione Wilaya di Timimoun **Souna Benamar**, il di-

rettore del Fondo nazionale di Investimento algerino (Fni) **Kemal Mansouri**, il direttore generale dell'Agenzia algerina per la promozione degli investimenti (Aapi) **Omar Rekkache** e l'amministratore delegato di Bf **Federico Vecchioni**.

L'operazione si inquadra all'interno del Piano Mattei voluto dal governo italiano per rafforzare i rapporti tra il nostro Paese e l'Africa, contribuendo in questo caso allo sviluppo agricolo del continente. L'Algeria, insomma, godrà della produzione di grano e altri alimenti per la sicurezza alimentare e la diversificazione industriale, riducendo così la dipendenza economica dagli idrocarburi del Paese presieduto da **Abdelmadjid Tebboune**.

Dal canto suo, la presidenza algerina aveva fatto sapere che questo progetto coinvolgerà la regione meridionale di Timimoun per sviluppare la produzione di cereali e legumi, oltre che l'industria alimentare algerina nel suo complesso. Il piano dovrebbe realizzarsi dal 2024 al 2028 e «mira, inoltre, a rafforzare e consolidare le storiche ed eccellenti relazioni bilaterali tra Algeria e Italia a tutti i livelli, oltre ad accelerare il processo economico nazionale verso l'autosufficienza» alimentare. In più, lo scorso 24 giugno, nel corso di una visita al padiglione italiano alla Fiera internazionale di Algeri, il capo di Stato algerino aveva voluto ricordare l'Italia «per quello che sta facendo con noi in Algeria».

Come ha detto anche il direttore generale dell'Agenzia algerina per la promozione degli investimenti (Aapi), **Omar Rekkache**, l'Algeria sta portando avanti negoziati in corso con «grandi imprese straniere» per la realizzazione di progetti «nei settori dell'agricoltura e del turismo», grazie al «miglioramento del clima degli investimenti in Algeria», e tra queste operazioni c'è anche quella con Bf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FUTURO Francesco Lollobrigida

